

1 1  
CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 BARI  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 386755

PROPOSTA DI LEGGE

"INTERVENTI PER FAVORIRE NELLA REGIONE PUGLIA LO SVILUPPO

ED IL COORDINAMENTO DELLA RICERCA, DELLA SPERIMENTAZIONE

E DELLA DIVULGAZIONE IN AGRICOLTURA"

di iniziativa dei consiglieri

Antonio DELL'AQUILA

Cosimo RAIMONDO

Tommaso CLEMENTE

Benito PICCIGALLO

Giovanni LEUCCI

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 BARI  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 365755

RELAZIONE

Colleghi consiglieri,

la Regione Puglia, nel decennio scorso, ha più volte espresso la propria opinione sulla importante funzione della ricerca in agricoltura e sulla necessità che essa sia meglio finalizzata alle esigenze locali, ai piani di sviluppo in atto o programmati, e, soprattutto, adeguatamente collegata con la dimostrazione e con la divulgazione.

Valga per ultimo quanto fatto osservare all'unanimità dal Consiglio regionale nel luglio 1979, in occasione dell'esame dello schema di piano agricolo nazionale adottato dal C.I.P.A.A. ai sensi della legge 27.12.77 n. 984 circa la opportunità che il piano agricolo nazionale nella parte relativa alla ricerca assolvesse alle seguenti esigenze:

- a) inventario completo delle ricerche in atto;
- b) individuazione dei temi di maggiore interesse e collegamento con quanto si sta già facendo nei progetti finalizzati C.N.R.;

- c) individuazione delle aree territoriali sulle quali sviluppare i temi di ricerca in funzione degli scopi che s'intendono perseguire e delle vocazioni ambientali;
- d) individuazione degli istituti ed organismi incaricati della ricerca e valutazione delle capacità degli stessi ad operare in relazione, principalmente, alle dotazioni di personale scientifico, tecnico ed ausiliario;
- e) modi e tempi di collegamento della ricerca con la dimostrazione e la divulgazione.

La Regione Puglia, però, non si è limitata a far presente le proprie opinioni in materia; in più occasioni ha stanziato ed erogato notevoli somme per consentire alle Istituzioni di ricerca e sperimentazione della nostra regione che operano in agricoltura, di agire con maggiore impegno su specifici settori produttivi da migliorare ed incentivare (es: programma regionale per l'anno 1978 nei settori di intervento previsti dalla legge n. 984/77).

Purtroppo questo discorso, nonostante le buone intenzioni, non è stato mai approfondito, perchè il rapporto Regione-Istituti di ricerca, quando c'è stato, ha avuto le caratteristiche dell'occasionalità, oppure si è mantenuto sulle generali, per cui non è stata ancora avviata un'azione globale e permanente, suscettibile cioè di tradurre in atto quanto pur auspicato dal Consiglio regionale in varie occasioni.

I sottoscritti firmatari sono dell'opinione che i tempi siano maturi per passare dai suggerimenti e dai postulati alle realizzazioni.

Non bisogna infatti dimenticare che la Regione ha il compito costituzionale di programmare, indirizzare e coordinare lo sviluppo agricolo nel territorio, per cui è indispensabile ed urgente riuscire a collegare la ricerca con le scelte che la Regione compie in sede di programmazione generale e zonale.

Occorre sottolineare che, ad avviso dei sottoscritti firmatari, la possibilità di poter imprimere un corso diverso alla ricerca in agricoltura è facilitata, nella nostra Regione, dall'esistenza di un notevole numero di istituzioni e di strutture operanti in tale settore, alcune statali ed altre regionali, che qui di seguito vengono elencate:

- a) Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma-Sezione operativa di Foggia;
- b) Istituto sperimentale per le colture foraggere di Lodi-Sezione operativa di Foggia;
- c) Istituto sperimentale per la zootecnia di Roma - Sezione operativa di Segezia Foggia;
- d) Istituto zooprofilattico Sperimentale (Regionale)- Foggia;
- e) Istituto Regionale di incremento ippico per la Puglia - Foggia;

- f) Laboratorio di biologia lagunare e marina del C.N.R. - Lesina (Foggia);
- g) Istituto sperimentale per l'enologia di Asti - Sezione operativa di Barletta con laboratorio in Sansevero;
- h) Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto - Sezione operativa di Bari;
- i) Istituto agronomico sperimentale di Bari con <sup>campo</sup> sperimentale di Foggia;
- l) Istituto sperimentale per il tabacco di Scafati - Sezione operativa di Lecce;
- m) Osservatorio per le malattie delle piante per la Puglia - Bari (regionale);
- n) Istituto agronomico mediterraneo - Bari - Valenzano;
- o) Istituti dell'Università di Bari;
- p) Laboratorio di germoplasma del C.N.R., presso l'Università di Bari;
- q) laboratorio di nematologia agraria;
- r) Ente Irrigazione;
- s) Istituti tecnici e professionali per l'agricoltura.

Purtroppo tali Istituti ed Enti, pur agendo spesso egregiamente nel proprio settore specifico, non hanno tra loro

scambi di idee e di informazioni, se non in forma occasionale e personale. Come anche occasionali e sporadici sono i rapporti con chi si occupa della dimostrazione e della divulgazione, per cui, in definitiva, i diretti beneficiari di tale e - norme lavoro, gli operatori agricoli, o ignorano i risultati oppure li conoscono e li applicano in ritardo, parzialmente e comunque in modo frammentario.

Non va inoltre ignorata l'esistenza di un certo distacco o scollamento tra le ricerche in atto e le esigenze della produzione, dovuto, tra l'altro, alla diversa dinamica da cui sono sollecitate queste due attività.

Per cui l'intervento della Regione deve tendere, soprattutto, ad evitare l'attuale settorialità che contraddistingue la ricerca e la sperimentazione pugliese (fenomeno, per la verità, comune a molte altre Regioni).

Infatti, la complessa struttura delle aziende agrarie e la complementarità che si va sempre più delineando tra zone agrarie diverse dello stesso territorio (ad es. pianura e zona interna) non può che richiedere interventi globali ed integrati.

Non sarà superfluo ricordare in proposito, ad es., che la ricerca e la sperimentazione in zootecnia deve integrarsi con quella sulle foraggere e che la coltivazione di queste piante, nelle zone di collina, non può, in alcuni casi, non essere collegata con l'olivicoltura, nè può non tenere presenti i pro -

blemi della conservazione del suolo; e che il tutto, a sua volta, è collegato con la cerealicoltura e con le colture industriali.

Così sono ben noti i rapporti che esistono tra certe coltivazioni e le industrie di trasformazione e tra queste e la zootecnia per quanto concerne la utilizzazione di alcuni sottoprodotti.

Di conseguenza l'opera della Regione dev'essere rivolta a favorire il più stretto scambio di esperienze tra Istituti ed a programmare e a promuovere la predisposizione e l'attuazione di piani di ricerca concordati e integrati, inquadrati in quelli di sviluppo agricolo regionale.

Tale esigenza, già importante nel passato, è avvertita ancora di più da alcuni anni a questa parte, a causa della profonda evoluzione che sta subendo la nostra agricoltura, soprattutto nelle zone di nuova irrigazione, ove bisogna fornire direttive estremamente chiare, sia di scelta d'indirizzi che di tecniche, onde evitare pericolosi ed ingiustificati ritardi e sprechi di ricchezze, ovvero difficoltà dovute al contesto della situazione europea (politica agricola comunitaria).

Alla predisposizione dei programmi di ricerca dovranno partecipare, insieme ai rappresentanti degli Enti che li attuano, le categorie interessate alla produzione.

L'altro aspetto del problema è quello della divulgazione tra gli operatori dei risultati di questa ricerca integrata .

Senza un'adeguata informazione, che tenga soprattutto presente l'attuale più rapida dinamica tecnico-economica in agricoltura, la ricerca, anche se ottimamente impostata e condotta, rischia di tramutarsi in uno scambio di informazioni tra iniziati, con scarse ripercussioni produttive.

In definitiva, l'azione della Regione dev'essere rivolta a promuovere e a favorire attraverso lo scambio di esperienze che con altri mezzi, l'attuazione di programmi di ricerca globali e la rapida divulgazione tra gli operatori dei suoi risultati e degli indirizzi che ne conseguono, con il fine sia di determinare, mediante la coltivazione delle piante più adatte, con ricorso a tecniche appropriate, con l'utilizzazione integrale di tutte le risorse aziendali e con adeguati collegamenti tra le diverse zone del nostro territorio, sostanziosi incrementi di produttività, di reddito e di occupazione; sia di favorire il riequilibrio territoriale e settoriale e l'utilizzazione di tutte le risorse .

Premesso che la Regione, nel rispetto degli indirizzi e dei programmi nazionali ed in armonia con gli obiettivi dei piani regionali di sviluppo agricolo, dovrà assumere il compito di programmare, promuovere e coordinare la ricerca in agricoltura e la rapida divulgazione tra gli operatori dei risultati acquisiti direttamente e tramite altre istituzioni. Nella presente proposta di legge si sostiene che

tali finalità possono essere realizzate essenzialmente:

- a) con la predisposizione di programmi poliennali e per la ricerca e la sperimentazione, articolati in piani annuali ed in progetti esecutivi (annuali e pluriennali), da approvare dal Consiglio regionale. Si propone che in tali programmi e progetti siano indicati:
- gli obiettivi da perseguire;
  - gli enti e i ricercatori che li debbono realizzare;
  - i tempi richiesti per la realizzazione;
  - i costi da sostenere.
- b) con la istituzione di un Comitato regionale per la ricerca e la sperimentazione con il compito di formalare ai competenti organi regionali, proposte per la compilazione dei programmi poliennali, dei piani annuali, dei progetti esecutivi e su qualunque altra questione attinente la materia.

Per quel che riguarda, infine, la divulgazione e l'attività dimostrativa, occorre sottolineare che l'attuale situazione è nella Regione Puglia di grande confusione, inefficienza e precarietà, per cui nella presente proposta di legge si è preferito solo prefigurare alcuni strumenti (come l'Ufficio di cui all'art. 7) nonchè l'esigenza di stretti collegamenti tra ricerca e divulgazione, rinviando ad altra occasione di affrontare specificamente questa importantissima questione, che la Regione deve affrontare anche nel quadro dell'attuazio

ne del regolamento CEE sulla divulgazione agricola ("Pacchetto Mediterraneo") n. 270/79.

Antonio	DELL'AQUILA	<i>Antonio Dell'Aquila</i>
Cosimo	RAIMONDO	<i>C. Raimondo</i>
Tommaso	CLEMENTE	<i>Clemente T.</i>
Benito	PICCIGALLO	<i>B. Piccigallo</i>
Giovanni	LEUCCI	<i>G. Leucci</i>

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 BARI  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 365755

111

959

Legislatura

PROPOSTA DI LEGGE

"INTERVENTI PER FAVORIRE NELLA REGIONE PUGLIA LO SVILUPPO  
ED IL COORDINAMENTO DELLA RICERCA, DELLA SPERIMENTAZIONE  
E DELLA DIVULGAZIONE IN AGRICOLTURA"

di iniziativa dei consiglieri

Antonio DELL'AQUILA  
Cosimo RAIMONDO  
Tommaso CLEMENTE  
Benito PICCIGALLO  
Giovanni LEUCCI

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 BARI  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 865755

ART. 1

FINALITA' della SPERIMENTAZIONE REGIONALE

Allo scopo di favorire il progresso dell'agricoltura e lo sviluppo armonico del territorio, la Regione Puglia programma, coordina e promuove la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, nel rispetto degli indirizzi della programmazione nazionale ed in armonia con gli obiettivi fissati nei piani di sviluppo agricolo regionali e zonali, o, in mancanza, con le direttive della Regione.

ART.2

PROGRAMMI. PIANI ANNUALI. PROGETTI ESECUTIVI

Per la realizzazione dei fini stabiliti nell'art.1 la Regione predispose, ogni quinquennio, programmi poliennali articolati in piani annuali ed in progetti esecutivi sia annuali che pluriennali.

Nei programmi e nei progetti sono indicati gli obiettivi da realizzare, i tempi di attuazione, gli eventuali enti o istituzioni con cui convenzionarsi per l'attuazione, nonché la spesa da sostenere.

I programmi, i piani ed i progetti sono predisposti dalla Giunta e approvati dal Consiglio regionale contemporaneamente al bilancio regionale di previsione pluriennale e/o annuale di riferimento.

**CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA**  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 BARI  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 385755

ART. 3

ISTITUZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE

E' istituito un Comitato regionale per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura con compiti di consulenza e di proposta nei confronti dei competenti organi regionali, nonchè di coordinamento della ricerca e della sperimentazione stessa.

In particolare il Comitato è tenuto a formulare proposte nei confronti della Giunta regionale per la compilazione dei programmi pluriennali, dei piani annuali e dei progetti esecutivi, nonchè su ogni altra questione sottoposta al suo esame dalla Giunta e/o dal Consiglio regionale.

Il Comitato redige una relazione annuale sullo stato delle iniziative avviate e su quelle da programmare.

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 B A R I  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 306755

ART. 4

COMPOSIZIONE DEL COMITATO. NOMINA

Il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è così composto:

- Presidente: Assessore all'Agricoltura o suo delegato;
- Assessore alla formazione professionale o suo delegato;
- due componenti della Commissione consiliare permanente per l'agricoltura e foreste, dei quali uno in rappresentanza della maggioranza ed uno della minoranza, designati dalla stessa commissione;
- il coordinatore dei servizi regionali dell'agricoltura e foreste;
- il <sup>responsabile</sup> ~~capo~~ dell'ufficio ricerca e divulgazione, di cui al successivo art.7;
- un rappresentante dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo, designato dal Consiglio di amministrazione dello stesso;
- quattro rappresentanti degli istituti di ricerca e sperimentazione esistenti in Puglia, designati, sentiti gli stessi, dalla Giunta regionale;
- due rappresentanti della Facoltà di scienze agrarie dell'Università di Bari, designati dalla stessa;
- un rappresentante della facoltà di Veterinaria dell'Università di Bari, designato dalla stessa;
- un rappresentante dei presidi degli istituti tecnici agrari della Puglia, designato dagli stessi;
- un rappresentante dei presidi degli Istituti professionali <sup>per l'agricoltura</sup> della Puglia, designato dagli stessi;
- un rappresentante del CNR, designato dallo stesso;
- un rappresentante dell'ordine dei dottori agronomi della Puglia, designato dalla competente organizzazione di categoria;

./.

**CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA**  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 BARI  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 385755

(segue art. 4)

- un rappresentante dei collegi dei periti agrari della Puglia, designato dall'organizzazione di categoria;
- quattro rappresentanti delle associazioni professionali agricole e degli allevatori, maggiormente rappresentate a livello nazionale;
- tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, maggiormente rappresentate a livello nazionale;
- tre rappresentanti delle centrali cooperative agricole, maggiormente rappresentate a livello nazionale.

Il Comitato elegge tra i suoi componenti due vice-presidenti ed un Comitato esecutivo di cinque membri, e potrà articolarsi in sezioni di lavoro.

Le funzioni di segretario del Comitato sono assolte dal dirigente l'Ufficio ricerca e divulgazione.

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 B A R I  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 365755

ART. 5

FUNZIONAMENTO DEL COMITATO

Il Comitato dura in carica 5 anni ed ai suoi componenti può essere confermata la nomina.

Ai componenti del Comitato estranei all'amministrazione regionale è corrisposto un gettone di presenza di entità pari a quella prevista dalle vigenti disposizioni e il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposito regolamento da approvarsi entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge con deliberazione del Consiglio regionale, su proposta della Giunta.

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 B A R I  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 865755

ART. 6

REALIZZAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI

I progetti esecutivi approvati dal Consiglio regionale sono attuati dagli Istituti dipendenti dalla Regione Puglia, oppure, previa stipula di apposite convenzioni, dagli Istituti universitari, dagli istituti sperimentali, dai laboratori del CNR, dagli Istituti tecnici e professionali per l'agricoltura o da altri enti preposti alla ricerca e alla sperimentazione aventi sede in Puglia.

Le convenzioni da stipulare con tali enti sono approvate con decreto del Presidente della Giunta, sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti.

Nelle convenzioni sono indicate le finalità dei progetti, gli enti ed il personale che li debbono attuare, ed i tempi e i costi previsti per la realizzazione.

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 B A R I  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 365755

ART. 7

UFFICIO REGIONALE PER LA RICERCA E LA DIVULGAZIONE

Nell'ambito dei servizi regionali dell'agricoltura e foreste, è istituito l'Ufficio per la ricerca e la divulgazione in agricoltura, con i seguenti compiti:

- di segreteria tecnica del Comitato regionale per la ricerca e la sperimentazione;
- di coordinare ed effettuare la stesura dei documenti predisposti dal suddetto Comitato;
- di coordinare la predisposizione dei programmi pluriennali, piani annuali e progetti esecutivi e di seguirne la realizzazione;
- di curare i rapporti e l'informazione tra gli istituti regionali preposti alla ricerca e alla sperimentazione, nonché con gli altri operanti in Italia e all'estero;
- di coordinare l'organizzazione della divulgazione e delle attività dimostrative, sulla base delle norme esistenti e di quelle che la Regione emanerà, anche in attuazione del regolamento Cee n. 270/79, e comunque utilizzando gli uffici della Regione, gli Enti dipendenti, l'ERSAP, nonché predisponendo convenzioni con istituzioni esterne e/o organizzazioni professionali dei produttori.

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA PUGLIA  
GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
70124 BARI  
VIA CAPRUZZI, 212 - TEL. 305755

ART. 8

COPERTURA FINANZIARIA

Omissis.....;

Antonio	DELL'AQUILA	<i>Antonio Dell'Aquila</i>
Cosimo	RAIMONDO	<i>C. Raimondo</i>
Tommaso	CLEMENTE	<i>Clemente T.</i>
Benito	PICCIGALLO	<i>B. Piccipallo</i>
Giovanni	LEUCCI	<i>G. Leucci</i>

CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA  
Trasmesso alla \_\_\_\_\_ Commissione Consiliare permanente il \_\_\_\_\_